

PREGHIERA 21 GENNAIO 2017

Canto d'inizio: DOLCE SENTIRE

Dolce è sentire come nel mio cuore
ora umilmente sta nascendo amore.
Dolce è capire che non son più solo
ma che son parte di una immensa vita
che generosa risplende intorno a me,
Dono di Lui, del suo immenso amore.

Ci ha dato il cielo e le chiare stelle,
fratello sole e sorella luna,
la madre terra con frutti, prati e fiori,
il fuoco e il vento l'aria e l'acqua pura,
fonte di vita per le sue creature.
Dono di Lui, del suo immenso amore.



Preghiera di Madre Giovanna

Da recitare a cori alterni

Laudato sii, mio Signore,
per le tue ore inaspettate e buone,
e per la quiete del lor ritmo antico,
e per l'effluvio di lor saggia voce!

Laudato sii, mio Signore,
per l'aere nebbioso e immacolato,
serrante la tempesta e l'uragano,
e l'urlo delle valle e delle cime!,

Laudato sii, mio Signore,
per l'ora del silenzio e del mistero,
per l'alta solitudine beata,
Per l'ora del candore verginale!

Laudato sii, mio Signore,
per il tuo abbandono alla divina Croce,
e per il trionfo della tua Passione sul peccato,
sul mondo e sulla morte!

L'incontro con il francescanesimo

Tra i commenti del suo approdo alla chiesa dei Cappuccini, madre Giovanna ha annotato: «La mia anima, per sola grazia di Dio, conobbe per la prima volta S. Francesco d'Assisi, casualmente entrando nella chiesa cappuccina della mia città, Reggio Emilia. Non conoscevo proprio nulla, ne` di S. Francesco, ne` di francescanesimo, quando entrata nella pace sacra di quella sconosciuta chiesetta, mi sentii come immergere nel mio mare. Attratta e spinta da una forza amorosa che usciva dal santo Tabernacolo, mi diressi subito ad un confessionale...ignara di chi vi era dentro e raccolsi, per la prima volta, la penetrante, travolgente, voce del Serafico Padre S. Francesco, nella santa e forte parola di un santo cappuccino (P. Giovanni da Fivizzano, primo direttore spirituale di Luisa) ...

In verità l'incontro con il Santo era incominciato prima, come lei stessa ha raccontato: da bambina, «Senza conoscere ancora S. Francesco, ero innamorata di tutto ciò che era nudo e povero, dai muri al soffitto. Ecco perché mi raccoglievo facilmente nei luoghi silenziosi, solitari, poveri, disadorni come il solaio e la cantina. Quivi mi era favorevole il raccoglimento in Dio, sia tra le fascine del solaio che tra le botti della cantina. Il solaio poi mi attraeva, perché da una piccola finestrella, sentivo la campanella dei Cappuccini sonare a preghiera; cosa che mi deliziava! ... l'anima come nella grotta di Villa Cella, ove sentii la prima Voce di Lui! ... ».

Preghiera – Tratta da “Se fossi francescana”

Voce solista

Viver di silenzio e di canto!

*Si, se fossi francescana, questo sarebbe uno dei primi vertici a cui lancerei lo spirito:
silenzio e canto! Due luci diverse, connubio misterioso, potente, strano! Eppure io sento che,
se fossi francescana, coll'aiuto di Dio lo realizzerei a gloria sua.
E in questo silenzio d'amore vorrei immolarmi per i fratelli amati.*

L'incontro con Padre Giovanni da Fivizzano e l'ingresso nel Terz'Ordine

Nell'autunno del 1907 Luisa entra in contatto per la prima volta con i frati Cappuccini e come sospinta da una mano amica, finisce nella piccola chiesa, servita dai frati, in un quartiere della sua città, a lei sconosciuto, Santa Croce. Si accosta al confessionale del p. Giovanni da Fivizzano¹. “Subito scoppiai in un grido d'aiuto: mio padre mi vuol far proseguire negli studi letterari; io non voglio, perché vorrei farmi monaca di clausura. Cosa fare? Come salvarmi?!... “Si fermi!”, fu la risposta decisa, sicura del Padre!... “Si fermi... e ritorni!”, continuò. Cosa che feci, in perfetta obbedienza, e decisione, e fatica!!..., perché contrariata in mille modi!!... Quando tutto era pronto a Firenze per accogliermi – io affrontai mio padre con lagrime e suppliche, onde non partire. E lo vinsi!... a patto però che avessi studiato qualche lingua! E frequentai un Corso d'Inglese all'Istituto Tecnico di Reggio Emilia”.

Risolto il problema scolastico, sotto la direzione di p. Giovanni, si iscrive al Terz'Ordine Franciscano, unitamente alla mamma, preparando l'evento con un periodo “di meditazioni, di entusiasmo, di beatitudine, tanto da considerarlo come uno degli avvenimenti più sentiti e vissuti della mia vita francescana. Mi sentii come rapire, inabissare dall'ideale serafico..., per tutta la giornata, sembrandomi una vera privilegiata”. E' l'inizio di un cammino francescano che la porta, non solo a diventare una fervorosa

¹ P. Giovanni da Fivizzano (1842 – 1927), è stato una figura di rilievo dell'Ordine dei Cappuccini. Ha ricoperto molti incarichi di responsabilità nell'Ordine e ha trascorso 22 anni (1933-1955) in Turchia come superiore della Missione, con sede a Samsun, mentre era nunzio apostolico mons. Giuseppe Angelo Roncalli, il futuro san Giovanni XXIII. Nel momento in cui lo incontra Luisa, p. Giovanni è guardiano del Convento dei Cappuccini a Reggio Emilia.

Terziaria con la professione emessa nel 1909, ma anche a porre tutta se stessa a servizio della diffusione dell'ideale francescano, nella sua essenzialità evangelica. Con l'incarico di segretaria della Congregazione del Terz'Ordine Francescano di Reggio Emilia (1914 – 1922) e poi di ministra (1922 – 1923), si prodiga nella formazione dei membri, tenendo conferenze nelle quali si impegna alacremente, sia nella sua città che in altri centri dell'Emilia, testimoniando con un singolare ardore.

Preghiera (Voce solista)

*Vorrei cantare tanto la sua profonda melodia da innamorare tutti quelli che mi avvicinassero.
E, per scandagliarne il mistero, andrei
chiedendolo a tutte le pure creature di Dio. Per questo mi rivolgerei ai cieli sconfinati, alle tremule
stelle lontane, al sole, al vento, alla terra, ai fiori, agli uccelli, ai monti, ai fiumi, ai mari, ai vergini
cuori, ai martiri di Dio. E, quando da tutte queste pure fontane zampillasse quell'acqua immacolata
che, sola, sa inebriare il mio spirito, m'abbandonerei all'oceano dell'amore immacolato...
Mi pare, che se fossi francescana, non vorrei altro compito, altro dovere, altro fine: viver
per amare, amare per benedire, benedire per rendere gloria al Sommo Amore! E credo che l'aiuto
del Signore e l'intercessione del serafico Francesco mi aiuterebbero tanto, che arriverei veramente a
ciò a cui tende, con infinita brama, l'anima mia: morir d'amore!*

Riflessione personale

La ricerca della propria vocazione

La ricerca vocazione di Luisa non è stata né breve né semplice. In quel momento prevale in lei la scelta contemplativa. P. Giovanni non condivide. Pensa che lei sia più idonea alla vita attiva. Lo si evince anche da alcuni suoi passaggi successivi: "Resto sempre più fermo nel mio giudizio di vedere in Lei un'anima chiamata ad essere tutta di Dio nella religione. Non così chiaro vedo che debba chiudersi in un convento di vita quasi contemplativa – io inclino sempre a dirle – si metta per la via dell'apostolato". In una lettera successiva, temendo di essere stato troppo perentorio, spiega: "Io sapendo le condizioni di sua salute corporale, l'animo piuttosto apprensivo, e dall'altra parte le qualità di cuore e mente e di volontà datele da Dio con una certa abbondanza – vedevo in lei una missionaria ..."

Dal Vangelo secondo Matteo

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Parola del Signore

Condivisione

Ognuno, liberamente, può continuare la frase "Se fossi francescana/o..."

Preghiera (Voce solista)

*Insomma, se fossi francescana, vorrei “viver d’amore, come di luce il fiore”. E vorrei morir come la luce in cielo! E supposto che mi venisse concesso di **scegliermi** la mia **missione** in Cielo, chiederei a Dio di farmi condurre le anime a sentire la sua voce divina attraverso il creato universo, nella fede più ardente e nella carità più luminosa.*

Sì! Chiederei d’insegnare alle creature a trasformarsi in

VIVENTI BENEDIZIONI DI DIO!

Amen!

Canto: LAUDATE OMNES GENTES (Taizé)

Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

Laudate omnes gentes, laudate Dominum!



Preghiera per le vocazioni

A Te, mio Dio, grazie!

per il dono del carisma francescano, grazie!

per tanti fratelli e sorelle che hanno risposto un “sì” d’amore totale alla tua chiamata al sacerdozio,

alla vita consacrata, e alla missione, grazie!

per coloro che nella vita di coppia e di famiglia sono chiamati ad una testimonianza di amore fedele, grazie!

per il dono delle sorelle e dei fratelli, grazie!

perché attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, grazie!

per la nostra famiglia religiosa, grazie!

per le nostre esistenze, che si rinnovano di giorno in giorno, siano segno vivente del

“Vangelo della chiamata”, grazie!

Per tutto e per sempre GRAZIE! Amen